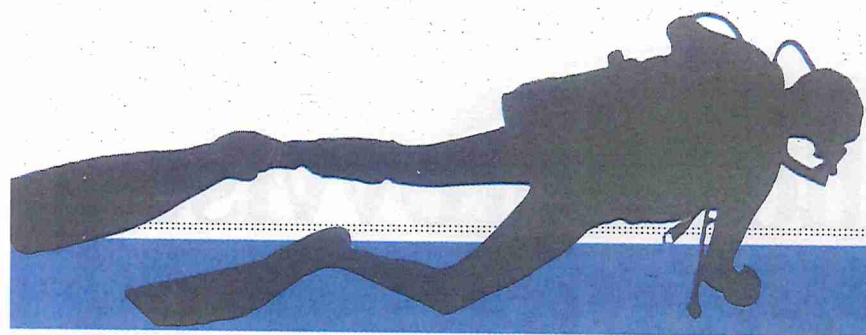


21 LE ISOLE ARTIFICIALI VERSO LA PENSIONE

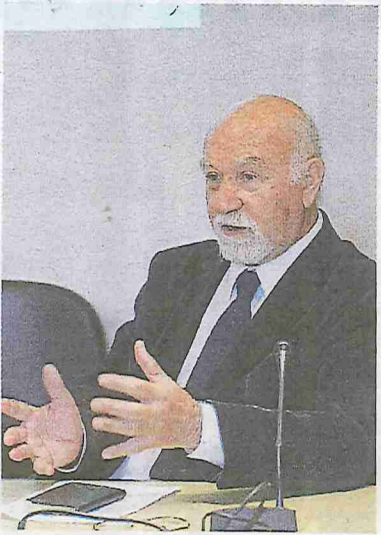
Il piano al momento riguarda una sola delle 21 piattaforme presenti sulla costa romagnola fra quelle in via di dismissione

OFF SHORE IN CRISI UN MARE DI INCERTEZZE

Il prezzo del greggio, ormai basso da anni, sta limitando gli investimenti delle grandi multinazionali del settore



In alto a destra Franco Nanni, presidente del Roca, sotto l'ad di Eni Claudio Descalzi



La Uilm sul Gruppo Cosmi: «Commessa Eni a rischio, posti di lavoro in pericolo»

RAVENNA

«Il Gruppo Cosmi ha molto probabilmente perso l'importante commessa che la legava al gruppo Eni da diversi anni. Se così fosse, si tratterebbe di un colpo molto preoccupante per l'azienda che potrebbe portare a una ristrutturazione con eventuali pesanti ricadute per il nostro territorio». È l'allarme lanciato da Filippo Spada, segretario provinciale della Uilm Ravenna.

La Cosmi Spa, azienda specializzata nella costruzione, montaggio e manutenzione impianti industriali, occupa, nella sua composizione societaria, circa 150 lavoratori, assunti con diverse tipologie contrattuali.

«La commessa riguarda la gestione delle manutenzioni delle piattaforme Campo 1 e Campo 2 situate nel mar Adriatico da Ravenna a Fano – precisa il sindacalista –. Nella commessa sono impiegate direttamente da Cosmi circa 55 persone in turnazione, e dalle 12 alle 20 persone in manutenzione straordinaria, oltre a un importante numero di impiegati diretti sulla commessa». E ricorda che «Eni e Ang di Porto Viro (dove sono occupate circa 12 persone) sono ad oggi i principali clienti della Cosmi per le operazioni di manutenzione».

I lavoratori esprimono «forte preoccupazione per l'incertezza che ne potrebbe derivare e che pregiudicherebbe fortemente il prosieguo del lavoro,



Filippo Spada della Uil

con il rischio di perdere il posto lavoro».

Le organizzazioni sindacali di Fim, Fiom, Uilm provinciali hanno chiesto immediatamente un incontro alla direzione dell'azienda per capire le prospettive e gli scenari che si potrebbero prefigurare. «Appare molto probabile – a nostro giudizio – nel caso in cui lo scenario non dovesse cambiare con l'acquisizione di ulteriori lavori industriali nel breve periodo, che si possa aprire la strada degli ammortizzatori sociali, mai utilizzati storicamente in azienda».

Spada afferma che «dall'incontro che avremo con la direzione aziendale, ci aspettiamo di sapere se esiste un piano industriale per uscire dall'incertezza che ci troviamo di fronte e per la tenuta dell'occupazione del gruppo».

Dalle informazioni in mano ai sindacati la commessa, per i prossimi tre anni «se la dovrebbe essere aggiudicata un'altra importante azienda ravennate del settore meccanico».